



Federcaccia Sardegna

Viale Umberto, 83/a 07100 Sassari

079.231630 – fax 079 079.236474 – fidc.sardegna@fidc.it

Federcaccia Sardegna

OSSERVAZIONI SUL PIANO REGIONALE FAUNISTICO IN CORSO DI APPROVAZIONE

Il sottoscritto Avv. Franco Sciarra, nella sua qualità di Presidente Regionale della Federazione Italiana della Caccia e di membro del Comitato Regionale Faunistico, con il presente atto osserva e contesta quanto segue in relazione al progetto di Piano Faunistico in corso di approvazione.

1) preliminarmente si ribadiscono le osservazioni e le contestazioni già svolte ed esplicate oralmente durante le riunioni del Comitato Faunistico;

2) in particolare si precisa quanto segue:

- il Piano appare fondato su un insuperabile vizio originario costituito dal calcolo delle superfici indicate come “zone agro silvo pastorali”.
- Appare assolutamente incongruo sul punto seguire uno studio datato oltre otto anni (il Corinne Land Cover IV livello è del 2008).
- L'errore si dimostra tanto evidente quanto insuperabile già per stessa ammissione dei redattori dello stesso piano - PAG 107 - , laddove, anche il calcolo delle superfici delle arterie stradali e ferroviarie esistenti, è cristallizzato al 2008, ma con riferimenti e dati ancora più risalenti.
- Un dato su tutti non è presente e neppure esplicito in via tabellare nel piano : riguarda la descrizione e la quantificazione delle superfici delle aree urbane, industriali o comunque fortemente antropizzate, che avrebbero dovuto e dovranno essere oggetto di preciso e aggiornato calcolo.
- Appare pertanto necessario - prima di ogni decisione in merito alla stesura dello stesso e alla individuazione di tutti gli istituti faunistici previsti (ATC, zone di protezione e oasi ecc...) - provvedere urgentemente alla esatta individuazione di tutte le aree che suppur, descritte come agro silvo pastorali, tali non sono, per i rilievi sopra esposti.
- In proposito è di solare evidenza che la riduzione complessiva delle superfici effettivamente agro silvo pastorali, comporti la riduzione proporzionale delle aree da sottoporre a vincolo temporaneo o permanente per l'attività venatoria.
- gli elementi di riferimento per il calcolo delle superfici agro silvo pastorali risultano come detto essere carenti:
 - a) in punto di aggiornamento;
 - b) in punto di indicazione delle superfici attraversate da strade pubbliche e da ferrovie anche di remota perimetrazione (per tutte la strada statale 131e strade provinciali e comunali) ;
 - c) in punto di individuazione e quantificazione di zone industriali o artigianali, turistiche e comunque antropizzate o non inseribili fra quelle agro silvo pastorali per destinazione o uso corrente ;
- si lamenta inoltre un'altra straordinaria anomalia che il piano in fase di approvazione vorrebbe introdurre e cioè quella relativa alla estensione del territorio (tra il 20 e il 30%) da sottoporre



Federcaccia Sardegna

Viale Umberto, 83/a 07100 Sassari

079.231630 – fax 079 079.236474 – fidc.sardegna@fidc.it

Federcaccia Sardegna

a vincolo venatorio , senza avere dati certi sulle zone già sottratte attualmente alla attività venatoria (basti pensare alle ZAC di recente istituzione e/o alle superfici dei fondi chiusi delle quali non si fa menzione alcuna).

- ulteriore doglianza deve essere rimarcata per la scarsa attenzione prestata alla Carta delle vocazioni faunistiche in relazione alla individuazione delle zone da destinare a salvaguardia della fauna . Le aree oggetto di tutela coincidono nella loro perimetrazione esterna, sempre con strade pubbliche al solo fine di un agevole posizionamento della segnaletica attestante i divieti e mai per effettiva necessità di corrispondenza allo scopo del Piano indicato dalla legge .
- Scarsa o nulla appare inoltre la conoscenza dei territori e delle popolazioni selvatiche oggi esistenti sui fondi da destinare a oasi o alla attività venatoria : nessun censimento è stato infatti realizzato prima della stesura del piano per verificare la eventuale presenza di selvatici , la consistenza delle specie e gli interventi necessari per la limitazione dei danni nelle aree di cui sopra.
- Il generale e diffuso malcontento degli “ addetti ai lavori “ (cacciatori , proprietari terrieri, allevatori e coltivatori) ben più di una riserva consente di esprimere sulla correttezza delle scelte programmatiche effettuate in punto di individuazione delle aree da destinarsi a tutela della fauna con la creazione di nuove oasi - alcune di estensione irragionevolmente abnorme - rispetto alle concrete possibilità di gestione, di affrontare in modi efficace i problemi e i danni causati da una presenza di nocivi .

3) Nel Piano infatti non esiste nessuna programmazione relativa alla attività di gestione delle zone di vincolo , ma ancora peggio non è prevista una durata certa delle stesse e soprattutto una loro rotazione alla scadenza .

4 La questione ATC .

Il piano così come formulato contiene insuperabili antinomie dettate dalla scomparsa delle Province . Nulla è dato sapere delle motivazione per le quali si ritiene OGGI necessario suddividere il territorio in 16 ambiti , posto che le Province: a) destinate a scomparire sono ridotte a 4 (e neppure operative) , ma commissariate;

b) non ci sono più organi elettivi (sul punto non è dato sapere come possa essere applicato il dettato dell’art. 17 della LR 23/98 che parifica la durata dei comitati direttivi degli ambiti a quello dei Consigli Provinciali che non esisteranno più) .

5) Si lamenta inoltre la inutilità di prevedere ATC che di fatto legherebbero il cacciatore al proprio territorio di residenza per la sola attività venatoria finalizzata alla cattura delle selvaggina nobile stanziale (pernice e lepre) e stanziale (cinghiale coniglio e volpe), con compressione della libertà di movimento e di associazione , incompatibile con usi e tradizioni secolari.

Avv. Franco Sciarra